

**Gruppo di lavoro:  
Infanzia, genitorialità,  
scuole primarie, bambini  
e famiglie, multiculturalità**

**13 Maggio 2016 - Verona**



# I Partecipanti alla discussione, il tema della discussione.

16 operatori della Uisp e delle aziende sanitarie del Veneto, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia, dopo aver presentato il loro ruolo e la loro attività professionale si sono confrontati sul problema di come favorire l'implementazione, la riproducibilità, la sostenibilità delle buone pratiche presentate, la mattina, precedente da Monica Fiorese e Elena Debetto, entrambe presenti ai lavori del Gruppo.



# Le modalità della discussione

- I partecipanti si sono confrontati raccontando le loro esperienze professionali e le modalità di collaborazione sviluppate tra aziende sanitarie e UISP. Sono stati evidenziati:
- Punti di Debolezza - Punti di forza dell'azione comune
- Difficoltà Organizzative e Possibili strategie di superamento.
- Prospettive operative.



# Punti di debolezza, ostacoli da superare

- La non piena conoscenza reciproca dei diversi modelli organizzativi;
- La non piena conoscenza reciproca dei linguaggi tipici del mondo della promozione sportiva e sociale e del mondo della sanità;
- La non piena conoscenza reciproca delle risorse esistenti e dei vincoli di ciascuno.



# Punti di forza – opportunità da valorizzare

- Il reciproco riconoscimento di un obiettivo comune:
- La attuale esistenza di un riconoscimento di una alleanza che prevede il rispetto reciproco di ruoli e funzioni diverse;
- La consapevolezza che le risorse dell'uno e dell'altro partner sono reciprocamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo;
- L'esistenza di un framework (sotto forma di convenzioni o accordi-quadro) che, coerentemente coi piani di prevenzione permette di formalizzare questa alleanza trasformandola in partenariato.



# Difficoltà Organizzative 1: la “dimensione” del lavoro da svolgere

- Il modello organizzativo delle due strutture è organizzato in modo diverso:
- - La Uisp è organizzata per comitati locali (o per aree).
- - Il modello sanitario prevede una organizzazione segmentale organizzata su specifici temi o, talvolta, per fasce di età. Nessuno di questi segmenti può farsi carico di una decisione su temi così ampi come Infanzia, genitorialità, scuole primarie, bambini e famiglie, multiculturalità.



# la “dimensione” del lavoro da svolgere: riflessione del gruppo

- E' ormai chiaro e riconosciuto che alcune azioni si organizzano in una dimensione intersettoriale che riguarda, interessa o collega più settori (di attività, di competenza, d'indirizzo, di area, ecc.), che richiede alcuni adattamenti dell'attuale modello organizzativo. Questo è vero tanto per la Uisp quanto per gli operatori della Sanità.

# Difficoltà Organizzative – 2

## la durata del lavoro da svolgere:

- La durata tipica delle azioni impostata sui temi dell'Infanzia, genitorialità, scuole primarie, bambini e famiglie, multiculturalità è breve.
- Caratteristiche del finanziamento, volatilità e variabilità dei protagonisti dell'azione o dei decisori, difficoltà degli utenti (le scuole, le famiglie, ecc) rendono infatti molto difficile la programmazione di una azione a lungo termine.
- E' però ormai chiaro e riconosciuto che le azioni a breve termine non dispongono di alcuna efficacia. Sono spesso costruite solo per soddisfare indicatori di esito immediato che realisticamente non permetteranno il raggiungimento degli obiettivi finali espressi nei piani.



# la durata del lavoro da svolgere: Riflessione del Gruppo

- E' necessario disporre di momenti costanti di interlocuzione per poter garantire: a) l'impostazione di programmi di effettivo cambiamento comportamentale, che però richiedono una durata ampia, compatibile con la portata dell'obiettivo.
- La presenza di un monitoraggio ongoing e la valorizzazione dei progetti "evidence based" rappresenta la garanzia reciproca di sostenibilità che Uisp il sistema della salute possono offrirsi.
- La frequente e crescente difficoltà di finanziamento pubblico prevede la necessità di ricercare eventuali altri partner capaci di sostenere economicamente le iniziative dopo le fasi di start up,

# Difficoltà Organizzative – 3

## Linguaggi diversi per temi simili

- Il sistema sanitario e l'associazionismo (come generale categoria) hanno derivato la loro impostazione da sistemi, soggetti politici, tradizioni organizzative e culturali molto diverse.
- Da esse sono derivati linguaggi, norme, codici espliciti e impliciti differenti.
- Questo può creare un effetto “*cafeterian style*”: si dicono le stesse cose con parole diverse, senza capirsi; si dicono cose diverse con le stesse parole senza capirsi.



# Linguaggi diversi per temi simili: Riflessioni del gruppo

- I codici linguistici propri del mondo della sanità sono un vincolo che riguarda anche la possibilità di procedere verso la progettazione, la partecipazione ai bandi di finanziamento, la necessaria definizione degli indicatori di monitoraggio.
- Se è quindi importante che il mondo della Salute faccia uno sforzo per la comprensione dei codici linguistici propri degli operatori sociali, è fondamentale che questi ultimi si appropriino dei linguaggi del mondo sanitario.

# Gli strumenti concettuali per affrontare il problema

Si pone l'esigenza di disporre di organismi capaci di una analisi delle relazioni intersettoriali, valutando opportunità, vincoli, responsabilità e ruoli dei diversi partner di una rete sistemica di interdipendenze strutturali, capace di valorizzare le risorse esistenti e non di bloccarsi di fronte ai limiti di ciascuno.



# Gli strumenti organizzativi per affrontare i problemi

Nel riconoscere l'opportunità di ulteriori momenti di riflessione, il gruppo ha discusso circa la possibilità di costruire sistemi di confronto stabile.

Si è sottolineata l'esigenza di fornire ascolto e risposte ai problemi diversi, proposti a livelli territoriali diversi (municipalità, Regioni) attraverso una cabina di regia o una diversa forma di coordinamento.





# In sostanza: obiettivi di esito a breve e medio termine

- Obiettivi di breve termine: Sviluppare dei sistemi di coordinamento capaci di aumentare la conoscenza dei due sistemi;
- Obiettivi di medio termine 1: definire le risorse da acquisire e allargare il partenariato;
- Obiettivi di medio termine 2: Continuare a sperimentare l'efficacia di azioni congiunte e co-progettate



# Obiettivi di processo

- Superare le vecchie parole d'ordine e...
- Per la Uisp: Promuovere nella scuola primaria il movimento come stile di vita e diritto alla cittadinanza e non come un modo per avvicinare all'esercizio strutturato attività sportiva.
- Per il sistema sanitario: superare l'idea che il movimento possa essere promosso nella scuola attraverso un processo prescrittivo, bensì iscriverlo nel processo di empowerment che guida i cittadini di tutte le età a usufruire dei propri diritti di salute.
- Per entrambi: Distinguere con chiarezza tra azioni di promozione della salute e azioni di prevenzione (primaria, secondaria o terziaria) attrezzandosi a perseguire entrambe con diverse strategie e azioni

Buon lavoro

